

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2884 del 09/06/2021
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA LEONI CERAMICHE D'ARTE SRL DI SAN POLO D'ENZA
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2962 del 07/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno nove GIUGNO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.9890/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**LEONI CERAMICHE D'ARTE Srl**" – **San Polo d'Enza**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**LEONI CERAMICHE D'ARTE Srl**" avente sede legale e stabilimento in Comune di **San Polo d'Enza - Via Papa Giovanni XXIII n.22** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di **produzione e commercializzazione di stufe, arredo bagno e oggetti di arredamento** acquisita agli atti di ARPAE con PG/48354 del 29/03/2021;

Preso atto che, relativamente alla matrice scarichi, l'istanza di AUA presentata è relativa ad un punto di scarico (S1), in pubblica fognatura, che raccoglie le acque industriali derivanti dalle lavorazioni e dal lavaggio delle attrezzature utilizzate per la realizzazione dei prodotti e le acque reflue domestiche dei servizi igienici in uso allo stabilimento e della casa del custode presente al primo piano del fabbricato;

Tenuto conto che, presso lo stabilimento è presente un secondo punto di scarico (S2), in corpo idrico superficiale, non oggetto della presente autorizzazione, che raccoglie le acque meteoriche delle coperture e del piazzale sul quale la Ditta indica di non svolgere attività sporcanti che potrebbero contaminare le superfici scolanti esterne; tali acque non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005;

Rilevato pertanto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Proseguimento senza modifica dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla-osta allo scarico PG/82143 del 25/05/2021 del Comune di San Polo d'Enza, competente autorità per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n.3 del 21/04/1999 e s.m.i., relativamente allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, sulla base del parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato RT010752-2021-P del 20/05/2021;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/09 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio di nuovo atto di autorizzazione unica ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"LEONI CERAMICHE D'ARTE Srl"** ubicato nel Comune di **San Polo d'Enza - Via Papa Giovanni XXIII n.22** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06.
Acque	Autorizzazione allo scarico, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente autorizzazione sostituisce l'adesione all'autorizzazione di carattere generale presentata allo Sportello Unico del Comune di San Polo d'Enza in data 28/12/2013 e la successiva comunicazione della Provincia di Reggio Emilia n.prot.29244/313/2013 del 13/05/2014;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 – Scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’art.272 del D.Lgs. 152/06.

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art.272 del D.Lgs.152/06

La Ditta “**LEONI CERAMICHE D’ARTE Srl**” è autorizzata a svolgere l’attività di

- **verniciatura di oggetti vari in metallo, vetro e plastica con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g;**
- **produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 Kg/g;**
- **produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3000 Kg;**
- **trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3000 Kg;**

negli impianti ubicati in Comune di **San Polo d’Enza - Via Papa Giovanni XXIII n.22** – Provincia di Reggio Emilia, nel rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni previste dall’Allegato 3 – Prescrizioni generali per le attività in deroga di cui all’art.272 commi 1 e 2 del D.Lgs.152/06 – e dell’Allegato 4 – Prescrizioni specifiche per tipo di attività – di cui alla Delibera Regionale n.2236 del 28/12/2009 e s.m.i.:

La Ditta deve tenere costantemente aggiornato un registro dalle pagine numerate su cui annotare l’indicatore di attività del ciclo tecnologico (consumi di materie prime ed ausiliarie, validate dalle relative fatture d’acquisto o dato di produzione, a seconda del parametro sulla base del quale l’attività viene classificata ai sensi dell’art.272 comma 2) e gli interventi di manutenzione di eventuali impianti d’abbattimento, da tenere a disposizione delle Autorità di controllo.

L’adesione all’autorizzazione di carattere generale ***non può considerarsi valida*** nel caso in cui siano utilizzate, nei cicli produttivi da cui si originano le emissioni, le sostanze o le miscele con indicazione di pericolo **H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd** o quelle classificate estremamente preoccupanti, ai sensi della normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Allegato 2 – Scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Nello stabilimento la Ditta svolge attività di produzione di stufe in ceramica e componenti accessori. Il ciclo lavorativo prevede una prima fase di lavorazione dell'impasto con formazione del "biscotto" e delle fasi successive di formatura, essiccazione, cottura, rifinitura e verniciatura a smalto dei pezzi ottenuti, prima del loro assemblaggio definitivo.

Durante le varie attività di lavorazione vengono svolte operazioni di pulizia con l'acqua dei contenitori e di altra attrezzatura utilizzata per la preparazione degli smalti e dell'impasto del "biscotto". Il consumo idrico stimato ammonta a circa 880 m³/anno.

Le acque reflue prodotte a seguito delle operazioni di lavaggio delle attrezzature vengono raccolte e sottoposte a trattamento di sedimentazione come di seguito indicato:

- le acque reflue dei lavaggi prodotte dalla lavorazione del "biscotto" vengono raccolte da un lavandino denominato n.1 (come da Tavola planimetrica denominata Tav N.2) e convogliate ad un pre-trattamento costituito da 2 vasche di sedimentazione, poste in serie, ciascuna del volume di circa 0,58 m³
- le acque prodotte dalla lavorazione degli smalti vengono invece raccolte dai lavandini denominati n.2 e n.3 (come da Tavola planimetrica denominata Tav N.2) e convogliate ad un pre-trattamento costituito da 2 vasche di sedimentazione, poste in serie, aventi volume rispettivamente pari a 0,5 m³ e 1,60 m³.

A valle dei rispettivi sistemi di sedimentazione, le acque reflue industriali sopra descritte si uniscono alle acque reflue generate dai servizi igienici dello stabilimento per il recapito alla pubblica fognatura nel punto di scarico S1.

Le acque meteoriche delle coperture e del parcheggio, come in premesso descritte, che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005, sono raccolte da rete fognaria dedicata che recapita separatamente in corpo idrico superficiale, nel punto di scarico S2, e non sono oggetto della presente autorizzazione.

Prescrizioni:

1. Il volume giornaliero massimo scaricabile in pubblica fognatura è fissato in **7 m³**.
2. Il volume annuo massimo scaricabile in pubblica fognatura è fissato in **1.400 m³**.
3. Lo scarico, al punto di controllo prima dell'immissione in pubblica fognatura, non deve superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06, colonna scarichi in pubblica fognatura;
4. Il pozzetto di ispezione deve essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Deve essere accessibile al personale del Gestore della pubblica fognatura addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
5. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante l'installazione di contatori

differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore della pubblica fognatura.

6. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
7. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
8. E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
9. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di materiali solidi derivanti dalla lavorazione.
10. I sistemi adottati per il trattamento dello scarico devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
11. I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
12. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà essere data tempestiva comunicazione a IRETI Spa tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti di ripristino impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di reflui non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente p.to 3.

Ai sensi dell'art.128, comma 2 del D.Lgs.152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.

Dal monitoraggio acustico allegato all’istanza, redatto e firmato da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l’attività svolta nello stabilimento, presso tutti punti esaminati al confine di proprietà, rispetta i limiti di immissione assoluto diurno e il limite differenziale diurno presso tutti i ricettori abitativi esaminati. L’attività risulta pertanto acusticamente compatibile con la normativa vigente in materia di rumore.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l’attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.